

Ancona Entrate, l'esercito dei "fantasmi" del Fisco da recuperare 2,5 milioni

Tasse e tributi comunali: scoperti oltre cinquecento furbetti
Lo scorso anno ben 68 milioni nelle casse di Palazzo del Popolo

CACCIA ALL'EVASORE

Ancona Entrate a caccia di evasori. Tra il 2009 e il 2015 la società del Comune ha individuato, in collaborazione con la Guardia di Finanza, 533 potenziali furbetti del Fisco. Le segnalazioni, che riguardano prevalentemente i settori proprietà edilizia e patrimonio immobiliare e urbanistica e territorio, si sono concluse con 225 pratiche di archiviazione e 202 casi di evasione accertata, mentre su altri 126 fascicoli sono ancora in corso le indagini. Il lavoro svolto sinora ha permesso a Palazzo del Popolo di mettere in cassaforte 650 mila euro, con la prospettiva però di passare all'incasso di un importo totale pari a 2,5 milioni. I dati dei controlli e degli incassi dei tributi locali nel 2015 sono stati riepilogati ieri dall'amministratore unico della partecipata Lorenzo Robotti e dall'assessore

al bilancio Fabio Fiorillo, che hanno anche illustrato i risultati conseguiti dalla società nei primi 10 anni di vita. Ancona Entrate infatti spegne 10 candeline e lo fa catapultando con la sua attività l'amministrazione dorica tra le più virtuose nella lotta all'evasione.

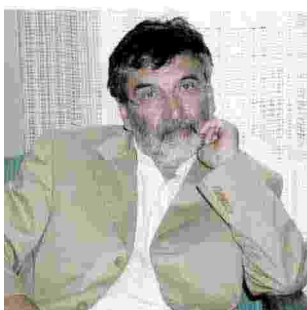
CLASSIFICHE

Il Comune di Ancona è infatti al 16° posto in Italia e al 1° nelle Marche. Tornando ai numeri, nel 2015 la società di riscossione tributi ha fatto incassare al Comune 68 milioni di euro di tasse locali, di cui 63,5 di competenza del 2015 e circa 4,5 milioni di residui accertati delle somme degli anni precedenti. La cifra più consistente arriva dall'Imu che ha fatto finire nelle casse dell'amministrazione poco meno di 28 milioni di euro. Seguono con 17,3 milioni gli introiti legati alla riscossione della Tari e 12,4 della Tasi. Cifra a cui si aggiungono i residui degli anni precedenti: 99.653 euro di Imu, 671.593 euro di Ici, 1.300 euro di Tosap permanente, 554.897 di Tosap temporanea, 114.758 di Tosap a recupero e 719.732 di Tarsu a recupero. Quanto ai risultati dell'attività di recupero tra il 2006 e il 2015, il maggior gettito accertato ammonta a 34,6 milioni di euro. Ieri Robotti ha anche illustrato i costi della sua struttura, i servizi al cittadino, la disponibilità della

società a occuparsi anche dell'accertamento e recupero tributi di altri Comuni, oltre al lavoro del censimento dei passi carrabili effettuato in collaborazione con i Vigili urbani. Quanto a quest'ultimo punto, il monitoraggio, tuttora in corso, ha già portato alla mappatura di 3 mila accessi, di cui circa 400 risultati irregolari, in quanto non autorizzati o di superficie superiore rispetto a quanto dichiarato.

Sulla questione dotazione organica e costo della struttura, Robotti ha spiegato come "rispetto ai 36 dipendenti dell'ufficio tributi nel 2005 si è scesi a 33, con una consistenza media del personale, nel 2015, rapportata all'orario di lavoro full time di 29 unità". L'amministratore di Ancona Entrate ha poi sottolineato come il costo della società sia «pari a una commissione del 2,8% sulle riscossioni totali del Comune. Un costo - ha aggiunto - molto basso rispetto alle percentuali medie pari al 6,2% di altri uffici del centro Italia». Soddisfatto l'assessore Fiorillo che ha ricordato come Ancona Entrate, a differenza di altre società in house, abbia sempre chiuso ogni esercizio inutile. "Oggi finalmente - ha concluso Fiorillo - tutte le partecipate del Comune sono diventate virtuose».

LA CIFRA PIÙ CONSISTENTE
DEGLI INTROITI
ARRIVA DALL'IMU
SEGUONO GLI INCASSI
DA TARI E TASI
«BILANCIO VIRTUOSO»



Lorenzo Robotti

L.Lar

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.